

SlotMob alle ore 16 al bar Manzelli: combattiamo insieme il gioco d'azzardo



[Cesenatico ha deciso di essere uno dei primi Comuni del cesenate ad ospitare l'iniziativa "Slot-mob".](#) L'iniziativa è promossa dall'Associazione Slotmob e organizzata da un gruppo di cittadini mossi dalla convinzione che anche la città di Cesenatico debba riflettere sul fenomeno e segnalare i locali slot-free.

"Un bar senza slot ha più spazio per le persone: questo il motto dell'iniziativa SlotMob."

L'ultima data in programma è:

- 12 Aprile, presso il Bar "Manzelli", Viale Roma n.71/d.

I numeri che accompagnano il [gioco d'azzardo](#) legale in Italia (la stima per il 2013 è di 100 mld di euro) svelano che è un'abitudine alla quale non siamo disposti a rinunciare, nonostante la crisi economica, e considerando i meccanismi economici sottostanti la potremmo definire "L'unica tassa che gli italiani pagano volentieri". La stima è che in Italia ci sia una slot machine ogni 150 abitanti (fonte Libera), ed è dimostrato che si gioca di più, dove le occasioni per poterlo fare sono più diffuse. Questo significa che la frammentazione del gioco non solo nelle sale specializzate ma anche nei numerosi piccoli esercizi, favorisce la diffusione di questo fenomeno aumentando i rischi per la popolazione e soprattutto per le fasce più vulnerabili. Secondo il manifesto del movimento No Slot «Il gioco d'azzardo di massa, forse, trasferisce ricchezza, ma non ne produce [...] questo gioco produce quindi non solo disvalori e dipendenze, ma vere e proprie diseconomie».

Cesenatico vuole aderire all'iniziativa "Slot mob" per segnalare e premiare i locali che hanno deciso di non permettere il gioco d'azzardo all'interno dei loro spazi non installando slot machine. Consapevoli che questa scelta è eticamente virtuosa ma economicamente sfavorevole. L'obiettivo è quello di sottolineare che il gioco d'azzardo, pur definendosi con lo stesso termine, è un gioco che ha perso le caratteristiche positive delle attività ludiche con le quali siamo cresciuti: isola e non è creativo. Il tentativo è quello di creare momenti di gioco sociale, ricreativo e (perché no?) competitivo, premiando gli esercizi che con loro scelta e loro disponibilità offrono gli spazi e abbracciano il contenuto dell'iniziativa. L'iniziativa si propone di ricordare le specificità di un gioco sociale, che ha in sé le caratteristiche di attrarre e non isolare. Il gioco d'azzardo legale, nel nostro paese, si è esteso sempre di più ai luoghi deputati agli incontri e questa frammentazione del mercato dell'azzardo ha cambiate le abitudini di alcuni e si è sistemata da luoghi di aggregazione con il rischio di isolare. Nel tentativo di inquadrare il fenomeno anche rispetto alla legalità, alla criminalità organizzata e le mafie che da sempre ruotano intorno agli ambienti e alla economia del gioco d'azzardo, con il contributo dell'Associazione "Pio la Torre", che si occupa di monitorare la presenza

delle mafie sul territorio, tenteremo di ragionare su alcuni quesiti. Come è organizzata la mafia in Riviera? Quali sono le famiglie più presenti? Che differenza c'è, e come è diviso il controllo sul gioco d'azzardo legale e illegale? In quali modi la mafia ricicla e ripulisce il denaro con il gioco d'azzardo? Cosa è cambiato da quando sono stati legalizzati così tanti e diversificati tipi di gioco legale, è stato un affare anche per le mafie?

Referente del comitato Roberto Pezzolati: 348-7089789